

OGGETTO: Esame ed approvazione convenzione tra i Comuni di Arcole e di San Giovanni Lupatoto per la gestione in forma associata del servizio di Segreteria Comunale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

IL SINDACO espone quanto segue: “Abbiamo preso in considerazione l’opportunità di condividere il Dott. Alberto Bignone per alcune valutazioni fatte da chi ha operato con Lui per un lungo periodo. Non scenderò nei particolari per motivi ovvi e altresì vero che anche alcuni di voi al termine dell’ultimo Consiglio Comunale ci hanno riportato le proprie impressioni. Io credo che il Dott. Bignone desideri affermarsi sul campo e pertanto auguro una buona permanenza fra noi, dichiaro da parte mia la lealtà che come amministratore perseguo in ogni momento e mi permetto di ringraziarti per quanto hai fatto fin d’ora a nome di tutto il Gruppo”.

APERTA la discussione;

IL CONSIGLIERE BORASCO TIZIANO: “Entrando nello specifico della proposta, si evidenzia che il segretario generale di classe 1^AB, premetto che io con il Dott. Bignone non ho niente personalmente, sia chiaro..., gode di uno stipendio maggiore rispetto al Comune classificato di classe 3^o come il nostro. San Giovanni Lupatoto è di classe 1^A B avendo una popolazione di oltre 23.000 abitanti. Analizzando la convenzione ed in particolare l’art. 15 (orario di lavoro), strettamente collegato all’art. 6 (rapporti finanziari e trattamento economico), risulta evidente la mancanza relativa alla presenza in servizio del segretario comunale e di conseguenza non è quantificabile il corrispettivo economico pari al 25% della relativa spesa. A quanto ammonta la spesa annua in classe 1^AB per un segretario generale e in convenzionamento?.....Non so se è in grado di darmi un dato. E il Segretario in questione avrà l’incarico di Direttore Generale per il nostro Comune? E gli verrà concessa l’indennità di risultato e se sì a quanto ammonta?. E la responsabilità dell’Area Amministrativa e dell’Area Economico Finanziaria/Tributi, considerata l’attuale pianta organica e la non assegnazione della responsabilità alla Dott.ssa La Bianca a chi viene assegnata? E a quanto ammonta il costo?. Nel trattamento economico e nelle indennità spettanti al titolare della Segreteria convenzionata sono da ricomprendere anche gli oneri previdenziali ed assistenziali previsti per legge? (37%). E’ previsto il rimborso spese di viaggio da un Comune all’altro in costanza di servizio? Ritengo che la scarsa presenza settimanale (peraltro non quantificata) del segretario nel nostro comune, oltre al mancato servizio alla collettività, sia anche poco qualificante per lo stesso e con un esborso economico che il Comune di Arcole deve sostenere, e che non è correlato alla prestazione lavorativa. Considerata la complessità delle problematiche di un Comune di circa 6100 abitanti come il nostro, mi risulta che ad oggi sia 6207, quindi un paese in continua crescita, e l’ingente carico di lavoro delle varie aree, così come più volte richiamato da questa Amministrazione in atti amministrativi, mi pare molto riduttivo e problematico un incarico col nostro Comune con una spesa nella misura del 25% del trattamento economico del Segretario Comunale. Alla luce di quanto esposto non ritengo congruo il rapporto costi-benefici, pertanto il mio voto non può che essere contrario.

Volevo fare un piccolo appunto, evidenziando che, visto l’ilarità che ha cercato l’Assessore Regagliolo la volta scorsa parlando di quella lettera del patto di stabilità pervenuta, volevo aggiungere che nell’ultima pagina del fax dove c’è la firma in ordine alla regolarità tecnica e regolarità contabile firmata dal Dott. Bignone, vedo che anche qua... il diavolo si dice fa le pentole ma non i coperchi, c’è un fax arrivato al nostro Comune, c’è una data 5 gennaio

2000 ore 11.42 da San Giovanni Lupatoto. Io non trovo niente di ilarità, se il dott. Regagliolo mi vuole dare una spiegazione, però vedo che anche sui vostri atti amministrativi qualche volta ci sono cose un pò strane, delle stranezze, diciamo. Chiudo. Grazie”.

IL SINDACO: “E’ una cosa strana che uno valuti i costi-benefici e non sa quanto si spende. Dobbiamo avere la coerenza di dire le cose e non attaccare per partito preso perché la correttezza non è questo. Dico un altro passaggio. La dott.ssa Zampicinini, nonché tua cognata, costava 83.543,65 euro all’anno. Il dott. Bignone costa 43.172,00 euro pari a tua cognata che non c’era mai quando c’ero io la prima settimana. Non diciamo bugie. E’ un dato di realtà. Lei è venuta due mezze giornate non di più, quando c’ero io, nelle prime due settimane”.

IL CONSIGLIERE BORASCO TIZIANO: “Chi? Probabilmente hai scambiato persona....”.

IL SINDACO: “Assolutamente no, intanto io non ti ho interrotto, ti ho lasciato parlare e la correttezza, visto che mi hai dato dell’arrogante prima, ti chiedo di lasciarmi almeno parlare visto che manca anche la correttezza di lasciare parlare una persona. Abbiamo ripartito in base agli abitanti anche per un discorso di bilancio e non di presenza, che è ben diverso. Il Segretario sarà presente tre giorni alla settimana come lo era presente la Zampicinini. Questo lo dico e lo metto in chiaro davanti ai miei cittadini. Il discorso dei viaggi e della retribuzione, ho la stampa di tutte e due, se vuoi ne faccio una copia per le persone qua presenti, l’ho fatto fare dagli uffici e non ne ho messo mano, si evince chiaramente che la Zampicinini percepiva anche euro 1.800,00 di Direttore Generale essendo qua al 50% ogni mese, questa indennità era per tredici mensilità, il dott. Bignone non ce l’ha, la dott.ssa Labianca al momento non percepisce nessuna lira, non è più come responsabile di area, la responsabilità se la prenderà il dott. Bignone da domani in poi, pertanto abbiamo un risparmio per il Comune pari a euro 40.000,00 annuo”.

IL CONSIGLIERE BORASCO TIZIANO: “Ma il Sig. Sindaco, sa quanto costano le indennità di responsabilità delle due aree? Lo sa, almeno?”

IL SINDACO: “Ma mi ha ascoltato?”.

IL CONSIGLIERE BORASCO TIZIANO: “Non ne ha parlato prima, delle indennità di responsabilità, ne ho parlato solo adesso, in questo momento”.

IL SINDACO: “Le ho detto che Labianca non percepisce soldi e che la responsabilità che aveva Labianca nei primi due mesi ora se la assumerà il Segretario, pertanto non andremo a pagare un’altra figura”.

IL CONSIGLIERE BORASCO TIZIANO: “Ho capito. Ma ha quantificato il compenso delle indennità delle due aree?”.

IL SINDACO: “Rientra in questo”.

IL CONSIGLIERE BORASCO TIZIANO: “Se vogliamo prenderci in giro.....”.

IL SINDACO: “Se l’ex Assessore Borasco ha ben presente in otto anni di attività quanto ha preso qualcuno, io glielo dico anche perché è giusto che la cittadinanza sappia che da 1999 ai primi mesi del 2008 qualcuno si è portato a casa 781.259,00 euro che è una

fortuna per un Comune come il nostro e adesso ci troviamo con le casse vuote per le scelte di qualcuno”.

IL CONSIGLIERE BORASCO TIZIANO: “Guarda che le casse vuote non si trovano per un compenso dato ad un Segretario Comunale, sia chiaro, ed è un trattamento.....”.

IL SINDACO: “Anche per quello”.

IL CONSIGLIERE BORASCO TIZIANO: “E’ un trattamento previsto da un accordo nazionale, sia chiaro, lo può testimoniare il Segretario qui presente, non è a discrezione dell’Amministrazione, chiaro questo? Mi pare che su questo dobbiamo chiarirci le idee. Non è discrezionale il compenso che viene dato. Per questo le ho fatto alcune domande”.

IL SINDACO: “Il conferimento di funzioni di Direttore Generale a euro 1.800,00 al mese....”.

IL CONSIGLIERE BORASCO TIZIANO: “Probabilmente non si ricorsa le domande come gliele ho formulate, probabilmente”.

IL SINDACO: “No, è Lei che non si ricorda quello che è stato il suo passato. E soprattutto è lei che mi sta contestando costi-benefici che non sapeva neanche quanti soldi percepiva il Segretario”.

IL CONSIGLIERE BORASCO TIZIANO: “Si sbaglia”.

IL SINDACO: “Eh sì, l’ha detto Lei, possono essere testimoni tutti”.

IL CONSIGLIERE BORASCO TIZIANO: “Ha già affermato una falsità dicendo prima che faceva le ore che fa adesso il dott. Bignone, che non è vero, non risponde a verità perché sono anche facilmente verificabili”.

IL SINDACO: “Le ho detto che nelle prime due settimane che c’ero io la Zampicinini c’è stata meno....”.

IL CONSIGLIERE BORASCO TIZIANO: “Cosa vuol dire le prime due settimane? Lei ha fatto un’affermazione su otto anni, ha parlato di un compenso di otto anni, adesso mi parla dell’orario di due settimane, mi pare che non ci sia serietà e poca coerenza fra quello che dice e quello che afferma in momenti diversi”.

IL SINDACO: “Non c’è mai serietà quando si va a sindacare sullo stipendio dei parenti. Non c’è mai serietà”.

IL CONSIGLIERE BORASCO TIZIANO: “Non sindaco. Tant’è che non ho mai ribattuto alla relazione farneticante che è stata fatta nella prima seduta consiliare. Non ne ho neanche parlato. Non ho neanche ribattuto perché è stata solo un’arringa con un’acredine.... È stato fatto solo del terrorismo nei confronti di alcune persone, anziché parlare dei programmi, di realizzazione di obiettivi. E’ stata fatta solo una critica sperticata a qualcuno, è stata fatta solo ed esclusivamente con l’obiettivo di proseguire una campagna elettorale che era già finita per denigrare certe persone. Questo l’anno capito tutti quelli che hanno ascoltato e quelli che hanno avuto modo di leggere sulla stampa. Ma io non ci torno. In effetti io in quella sede non ho fatto nessun intervento appositamente per evitare che non

si venga a dire che era una parente da difendere. E non lo faccio. Io qui parlo solo ed esclusivamente a titolo personale, infatti non ho mai nel mio intervento accennato alla figura, ho chiesto espressamente che tipo di incarico viene dato, quali indennità vengono corrisposte, se me le vuole quantificare, comunque a fine anno andremo a quantificare nel Bilancio, Lei ha detto euro 43.000,00 io ho qualche perplessità che siano solo euro 43.000,00 se vengono corrisposte le indennità delle due aree, area amministrativa e area economico-finanziaria, comunque lo verificheremo.... Comunque il mio dubbio..., ed è per questo che il mio voto è contrario, la congruità costo-benefici è proprio quella del rapporto alle sole nove ore che sono espressamente indicate dalla convenzione perché il rapporto 75/25 è sintomatico e molto chiaro e lo dice, e qui non si presta a dubbi interpretativi, con sole nove ore settimanali io ho grossi dubbi che la collettività abbia dei benefici nei servizi, lo stiamo già vedendo anche su certi atti amministrativi che sono visti o letti con molta approssimazione. Grazie”.

IL SINDACO: “Mi piacerebbe sapere dove ha letto delle nove ore”.

IL CONSIGLIERE BORASCO TIZIANO: “Se su 36 ore settimanali, facciamo la proporzione....”.

IL SINDACO: “La dirigenza non ha un quorum a orario....”.

IL CONSIGLIERE BORASCO TIZIANO: “Quantifichiamole, quante ne fa, sessantamila?”.

IL SINDACO: “Quante ne vuole lui. Non dobbiamo andare a sindacare.....”.

IL CONSIGLIERE BORASCO TIZIANO: “Anche la persona che Lei ha criticato prima le faceva oltre alle funzioni di Responsabile di area, ma quello non c’entra con l’orario di Direttore di Segretario Generale....”.

IL SINDACO: “Se non ci sono scritte le nove ore, per cortesia non lo dica, perché se non sono scritte non ci sono scritte”.

IL CONSIGLIERE BORASCO TIZIANO: “O non ci sentiamo. Diventa un dialogo fra sordi”.

IL SINDACO: “Si tenta di rigettare quello che si fa negli altri e questo non riesco ad accettarlo perché io non ho mai fatto quello che tu stai dicendo”.

L’ASSESSORE REGAGLIOLO ALESSIO: “A proposito di quanto diceva qua il Consigliere Borasco, anche per stemperare un po’ il clima teso, democratico ma combattuto, ironia per ironia, poi le concedo una breve replica, se Lei mi concede, Consigliere Borasco Tiziano quel fax partito da Soave, girato dalla Prefettura e arrivato ad Arcole, io Le concedo che quel fax è partito il 5 gennaio del 2000”.

IL CONSIGLIERE BONVICINI IGINO: “Io su questo punto mi asterrò, perché voglio motivare e dò anche un consiglio a tutta la maggioranza e al Sindaco perché è il Sindaco che risponde in prima persona. Io ho un’esperienza lavorativa di ben 20 anni a tempo pieno nel sindacato nella CISL e ho sempre verificato, e ho fatto centinaia, migliaia di vertenze, nei confronti di aziende, perché i patti in deroga a ciò che è legge o contratto di lavoro, il giudice li dichiara sempre nulli. Secondo me conveniva associare un Segretario Comunale di un Comune di pari qualità. Una battuta. Quando me l’hai presentato a Gazzolo ti ho detto: costa meno di quella di prima?. Tant’è che mi è venuto il dubbio che il

punto fosse stato ritirato per questo motivo. Sarebbe un apprezzamento troppo grande nei miei confronti. Un autoapprezzamento. Non sono d'accordo, anche se il Segretario Bignone firma un accordo con il Comune nel quale dichiara che il suo compenso è comprensivo anche delle funzioni di Direttore generale, è anche comprensivo dei trasporti, comprensivo dello straordinario, ecc., io non sono d'accordo. Comunque questo accordo il giudice lo dichiarerà nullo. E ho esperienza di centinaia, centinaia di casi. Nessun patto in deroga che violi le norme contrattuali di legge può essere considerato valido dal giudice. Io non ho alcun dubbio della buona fede tua e del Segretario Comunale, che questo patto è un patto fra galantuomini, però nella mia vita io ho avuto persone che c'era un patto tra padre e figlio e il figlio ha poi denunciato il padre su queste questioni. Però quando si tratta di denaro, finché le cose vanno bene... siamo tutti d'amore e d'accordo... Supponiamo che succede qualcosa e si va in rottura con il Segretario Comunale, il Segretario Comunale avrà 5 anni dopo la cessazione del rapporto con il nostro Comune di rivendicare quanto gli spettava. Pertanto io mi astengo perché non voglio votare contro perché sembra che io abbia qualcosa contro la persona che neanche conosco e quindi non sono in grado di dare un giudizio. Però motivo la mia astensione e invito l'Amministrazione a quantificare bene, se poi il costo invece di 43 sarà 53, sarà 53 però è garanzia che le cose sono fatte nel modo garantito dalla legge e garantito dai contratti nazionali di lavoro. I patti fra galantuomini a volte valgono più dei patti scritti davanti al notaio, però non tutti siamo galantuomini e soprattutto a ognuno di noi può venire un momento in cui non è più conveniente rispettare i patti. Pertanto, io ho già detto che mi asterrò”.

IL SEGRETARIO COMUNALE: “Voglio fare un intervento per fare chiarezza ad una questione. Stasera il Consiglio Comunale non è che approva il contratto di lavoro del Segretario Comunale. Il Consiglio Comunale sta approvando una convenzione con cui dice che io collaboro con un altro Comune, in questo caso il Comune di San Giovanni Lupatoto dicendo: il Segretario Comunale del Comune di San Giovanni Lupatoto svolge il servizio anche presso il Comune di Arcole. Questi sono i termini di quello che voi approvate, non approvate un contratto di lavoro perché io il contratto di lavoro già ce l'ho con il Comune di San Giovanni Lupatoto. Nell'ambito del contratto di lavoro con il Comune di San Giovanni si dice: una parte del tuo lavoro lo fai presso il Comune di Arcole. Per quanto riguarda l'orario, il contratto dei Comuni di 1° B è un contratto di Dirigenza. Nell'ambito della dirigenza non c'è un orario di lavoro, c'è un orario di massima di 36 ore però i dirigenti lavorano per obiettivi, di conseguenza in linea di massima io non è che faccio le 36 ore e ho finito la settimana. Magari ci sono settimane che ne faccio 36, altre ne faccio 90, ma rientra nel contratto perché è il contratto della Dirigenza. Se io devo lavorare fino a mezzanotte perché c'è una scadenza, si lavora fino a mezzanotte. Quindi stasera non è che voi approvate il contratto di lavoro, è tutto nell'ambito del contratto di lavoro. Una precisazione, le spese di viaggio, quelle ci sono. Però tendenzialmente se andate a controllare questi mesi, qualche volta me le faccio pagare, tre volte me le dimentico, però le spese di viaggio ci sono, sono le spese di trasferimento dal Comune di San Giovanni Lupatoto al Comune di Arcole nei pomeriggi di rientro, perché io verrò nel martedì pomeriggio e giovedì pomeriggio. Però il Sabato o altri giorni nei quali io non parto dalla sede principale ma parto da casa, io non mi faccio rimborsare i soldi da casa mia alla sede di Arcole, perché quello non è previsto dal contratto”.

IL CONSIGLIERE BONVICINI IGINO: “Quello che Lei dice, conferma ancora di più la mia posizione. Lei dice che non ha un contratto con il Comune di Arcole, ma voi approvate una convenzione. Lei dice esplicitamente che Lei non rinuncia a nessuno dei suoi diritti. Chiaro. Parliamoci tra galantuomini. Lei non rinuncia a nessuno dei suoi diritti. Quindi io

invito l'Amministrazione a non pentirsi successivamente. A questo punto io voterò contro, non mi astengo più. Non accetto neanche il rapporto, come Lei dice: "Faccio finta di dimenticarmi dei chilometri", questo non esiste nella pubblica Amministrazione".

IL SEGRETARIO COMUNALE: "Il rimborso delle spese di viaggio è previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro e quello ho diritto. Ma quando ho diritto? Quando parto dalla sede principale e vengo nella sede convenzionata. Quando parto da casa non ho diritto ad alcun compenso. Quando ho diritto al compenso? Il martedì e giovedì pomeriggio se vengo a lavorare al pomeriggio".

IL CONSIGLIERE CANAZZA STEFANO: "Due, tre precisazioni. A volte il microfono è così forte che non sono riuscito a capire bene due, tre passaggi. Il primo, a quanto ammonta la spesa per i cittadini di Arcole del Segretario Comunale, compreso di competenze fisse, di accessori e oneri e irap e responsabilità delle aree amministrative e economico/finanziaria/tributi?".

IL SINDACO: "43.172,00 euro".

IL CONSIGLIERE CANAZZA STEFANO: "Compreso tutto?".

IL SINDACO: "Sì"

IL CONSIGLIERE CANAZZA STEFANO: "Nell'art. 6 della convenzione: "Rapporti finanziari e trattamento economico", il Comune di Arcole ha una convenzione pari al 25% per il Comune di Arcole e 75% per il Comune di San Giovanni Lupatoto. La mia era una curiosità, sapere in termini lavorativi...credo che sia giusto che un Consigliere Comunale sappia quanto il Segretario Comunale sarà nel nostro comune, perché il nostro Comune è un Comune di oltre 6.000 abitanti con molti impegni tecnici e amministrativi da risolvere".

IL SINDACO: "Lunedì sera per la giunta, Martedì e Giovedì pomeriggio e Sabato mattina".

IL CONSIGLIERE CANAZZA STEFANO: "Perfetto!. Un'ultima precisazione che non era chiara. Forse non valeva la pena, non entro in merito nell'aspetto personale con il Segretario Comunale, come scelta... se noi ci fossimo convenzionati con il Comune di Milano che consta di 1.200.000 abitanti, se non erro, le competenze fisse cioè lo stipendio base del contratto nazionale sarebbe stato molto, molto più esoso. Abbiamo scelto comunque un Comune di 23.000 abitanti che uniti ai nostri 6.000 circa arriviamo a 30.000 abitanti. Forse non sarebbe stato opportuno per territorialità di distanza, scegliere un Comune limitrofo di 5-6-7 mila abitanti, in questa maniera la sommatoria dei due Comuni avrebbe fatto 10-12 mila abitanti? e forse le competenze fisse, che sono lo stipendio di base del contratto nazionale, come citava il Segretario Comunale, sarebbero state diverse?. E' una domanda che pongo".

IL SINDACO: "E' stato mandato per e-mail al suo collega e capogruppo Frigo che lo stipendio base è di euro 2.688,46 pari allo stipendio che aveva la Zampicinini in correlazione con il Comune di Soave di euro 2.688,46. E' lo stesso".

IL CONSIGLIERE FRIGO GIOVANNI: "Una considerazione di carattere generale. Se non ho capito male l'impianto del Comune è mancante di tre responsabili di area, l'area ragioneria, l'area segreteria e l'area tributi. La mia domanda è così posta. Non vale la pena, forse, responsabilizzare e trovare all'interno della macchina amministrativa,

personale che possa in qualche modo rimanere all'interno dell'Ente per sempre e quindi formulare memoria storica ed economica di ciò e dare ad alcune persone capaci all'interno di queste aree la responsabilità?".

IL SINDACO: "Vede, Consigliere Frigo, noi ci stiamo tentando. Vorremmo formare delle persone in merito, diamo il tempo che si formino e poi le daremo. Questo è il nostro obiettivo. Ma il nostro obiettivo è quello di dare la possibilità a tutti di crescere, pertanto nel capitolo formazione e quant'altro nel prossimo bilancio metteremo più soldi con l'obiettivo di creare risorse umane".

IL CONSIGLIERE GRIGO GIOVANNI: "Ringrazio, comunque perché mi pare da condividere questo atteggiamento, quantomeno attraverso l'idea che io mi ero fatto dei dipendenti del Comune. Il nostro gruppo "Arcole per la libertà" evidentemente esprime la sua astensione a questo punto all'o.d.g. motivandolo in questi termini: in considerazione del fatto che non sussistono elementi per esprimere assenso o contrarietà all'approvazione della convenzione per la gestione del servizio di segreteria comunale, considerato che con la legge 15 maggio 1997, n. 127 (Bassanini) spetta al Sindaco la nomina del Segretario Comunale e che tale figura dipende funzionalmente dal capo dell'amministrazione e le modalità di nomina accentuano il rapporto fiduciario fra Sindaco e Segretario Comunale, pertanto il nostro gruppo esprime parere di astensione al punto n. 2 dell'o.d.g. riguardante "Esame ed approvazione convenzione tra i Comuni di Arcole di San Giovanni Lupatoto per la gestione in forma associata del servizio di Segreteria comunale".

ESAURITA la discussione;

RICHIAMATO l'art. 98, comma 3, del D.Lgs. n.267/2000, ai sensi del quale "I comuni possono stipulare convenzioni per l'ufficio di Segretario Comunale comunicandone l'avvenuta costituzione alla Sezione regionale dell'Agenzia";

RICHIAMATO altresì l'art. 10, comma 1, del D.P.R. n.465/1997 secondo il quale "I comuni, le cui sedi sono ricomprese nell'ambito territoriale della stessa sezione regionale dell'Agenzia, con deliberazione dei rispettivi consigli comunali, possono anche nell'ambito di più ampi accordi per l'esercizio di funzioni, stipulare tra loro convenzioni per l'ufficio di segreteria";

VISTA la deliberazione n. 181 adottata nella seduta del 04 aprile 2002 con cui il Consiglio Nazionale di Amministrazione ha disposto che: "L'istituto della convenzione, (...) costituisce uno strumento volto a garantire, in armonia con le esigenze delle amministrazioni comunali interessate, l'effettivo ed ottimale espletamento delle funzioni da parte del Segretario";

CONSIDERATO che i Comuni di Arcole e di San Giovanni Lupatoto sono addivenuti nella determinazione di gestire il succitato servizio mediante la stipula di apposita convenzione;

VISTA, all'uopo, la convenzione proposta per la gestione del servizio, composta da n.11 articoli;

CHE, pertanto, alla luce dello spirito di collaborazione che deve animare i rapporti tra gli Enti Locali, appare opportuno accogliere tale proposta;

CONSIDERATO che al fine della determinazione della classe di appartenenza della Segreteria convenzionata la popolazione residente alla data del 31/12/2007 è la seguente:

- Comune di Arcole n. 6.076
- Comune di San Giovanni Lupatoto 23.177

VISTO il D.P.R. 4-12-1997 n. 465;

VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il vigente C.C.N.L. dei Segretari Comunale e Provinciali;

VISTO che è stato acquisito il positivo parere di regolarità tecnica – contabile da parte del Responsabile del servizio personale e finanziario a norma dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

CON VOTI favorevoli n. 10, astenuti n. 2 (Canazza Stefano, Frigo Giovanni), contrari n. 3 (Bonvicini Igino, Borasco Tiziano, Godi Michele), espressi per alzata di mano dai n. 15 Consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

- 1) Di approvare la convenzione da stipularsi, ai sensi dell'art. 30 del T.U.E.L. del D.Lgs. 18-08-2000 n. 267, con il Comune di San Giovanni Lupatoto per la gestione associata del servizio di Segreteria Comunale, composta da n. 11 articoli ed allegata quale parte integrante dell'atto.
- 2) Di autorizzare il Sindaco alla sottoscrizione di detta convenzione e di ogni atto relativo.
- 3) Di comunicare copia del presente provvedimento compiutamente al Comune di San Giovanni Lupatoto ed alla Agenzia Regionale Segretari Comunali e Provinciali del Veneto.

DI DICHIARARE con voti favorevoli n. 10, astenuti n. 2 (Canazza Stefano, Frigo Giovanni), contrari n. 3 (Bonvicini Igino, Borasco Tiziano, Godi Michele), legalmente espressi per alzata di mano dai n. 15 Consiglieri presenti, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 – comma 4 – del D.Lgs. n. 267/2000.-----

